

Archeologia subacquea in Cirenaica

Marcello Rocca



canneti, ecc) e marina (mirti, capperi, ecc) dovuta dalla presenza delle acque di diversa origine, che durante l'inverno, a causa delle ingenti piogge tipiche della Cirenaica, si uniscono permettendo anche la fusione delle specie animali che vi abitano, ma che durante la stagione di secca rimangono separate da una lingua di sabbia bianchissima.

Ad ovest di Apollonia sono state condotte ricognizioni in località El-Aghla o Maaten El-Aghla -"sorgente ben riparata"- situata sullo sbocco di una valle, area anticamente portuale fronteggiata da tre isolotti che, probabilmente, erano collegati alla costa e che a causa della subsidenza (fenomeno già noto in Cirenaica) sono oggi separati. L'attenzione della missione italiana si è soffermata sull'isolotto più ad Ovest dei tre, dove sono state documentate strutture scavate nella roccia, di tipo arenaria molto tenera, presumibilmente ad uso di peschiera o/e magazzino e deposito merce; in acqua sono stati rinvenuti diverse strutture litiche, anche di grosse dimensioni, verosimilmente collocati illo tempore a riparo della struttura stessa.

Un'ulteriore ricognizione è stata effettuata presso Tolemaide, antica città, e porto rifugio per imbarcazioni, anch'essa coinvolta dal fenomeno della subsidenza, presso uno scoglio appena fuori il nuovo porto.

Le spedizioni archeologiche subacquee in Libia continueranno alla luce delle nuove scoperte impegnando archeologi, tecnici, biologi e geologi con un unico intento: capire la storia della nostra umanità.

